

I settori industriali con prodotti differenziati sono caratterizzati da superiori livelli di produzione multinazionale piuttosto che scambi commerciali.

lazione alla quantità di produzione dei leader italiani in Italia. Dall'ultima riga risulta che, per ogni 100 unità di produzione dei leader italiani in Italia, questi ne producono solo 18 unità in Europa, mentre i leader di altri Stati membri ne producono in Italia 33. Come si può vedere, quindi, l'Italia ha registrato un netto disavanzo. Le imprese straniere hanno prodotto più in Italia di quanto le imprese italiane abbiano prodotto altrove nell'Unione Europea⁵.

Come poteva essere preventivato, sono modeste le quantità prodotte in altri Paesi da parte dei leader italiani nei settori con prodotti differenziati. Non vi è quindi traccia di vantaggi specifici rilevanti per le imprese italiane in questi settori industriali. D'altro canto, la produzione estera in Italia registra i valori più alti (relativamente) in quest'area, specialmente tra i prodotti con alto livello di spese pubblicitarie. Questo dato indica che l'Italia costituisce un mercato importante, un mercato che le imprese leader di altri Paesi riescono meglio a soddisfare producendo localmente in Italia, piuttosto che esportando in Italia. Questa tendenza è in linea con un giudizio comune sulle imprese multinazionali, e cioè che la produzione multinazionale è spesso più allettante dell'esportazione in settori industriali caratterizzati da una notevole differenziazione di prodotto.

Due caratteristiche emergono relativamente ai dati del gruppo di settori che fabbricano prodotti "omogenei". Innanzitutto, il gruppo di industrie LOSCALE, in cui l'I-

talia sembra specializzarsi, è caratterizzato da un'esigua produzione multinazionale: i leader italiani producono poco fuori dall'Italia e questo fatto indica che qualsiasi vantaggio competitivo basato su competenze specifiche potrebbe non sopravvivere alla produzione oltre i confini nazionali. Analogamente si riscontrano investimenti relativamente bassi da parte di imprese di capitale straniero operanti in Italia in questi settori, investimenti certamente non sufficienti a indicare che le imprese straniere siano attratte da forti vantaggi a produrre in Italia. In secondo luogo, dato più positivo, il gruppo HISCALE è situato all'incirca tra i due estremi: l'Italia dimostra un equilibrio approssimativo con notevoli quantità di produzione in entrambe le direzioni. In questo gruppo emerge la possibilità di un limitato ottimismo poiché alcune imprese italiane si sentono in grado di sfruttare le proprie specifiche attività rischiando capitali all'estero; e, in alcuni settori industriali, le attrattive di produzione in Italia sono sufficienti a consigliare le imprese straniere a trasferirvisi.

Conclusione

I punti di forza e di debolezza della produzione industriale italiana che emergono osservando con quale frequenza e in quali settori industriali le imprese italiane riescono ad ottenere posizioni di leadership nel mercato aggregato dell'UE denotano risultati, nel complesso, non rassicuranti. Risulta

Solo nei settori con elevate economie di scala la posizione italiana è competitiva.

Tab. 4 Imprese leader europee in Italia e imprese leader italiane in EU

Tipo di industria	Produzione di imprese leader europee in Italia	Produzione di imprese leader italiane in EU
<i>Prodotti differenziati</i>	46	13
di cui:		
DIFFA	100	18
DIFFR	45	15
DIFPAR	40	12
<i>Prodotti omogenei</i>	19	14
di cui:		
HISCALE	24	25
LOSCALE	15	3
Totale	33	13